Anno XXVII — Giovedì 18 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 117

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

AL SENATO

Ieri ha ricominciato le sue sedute il Senato per discutere i progetti finanziarii del governo. Stando a quanto hanno detto alcuni giornali che non sono avversi al ministero pare che la battaglia non sarà data sui progetti stessi, ma bensì sull'ordine del giorno con cui il relatore, on. Saracco, chiude la sua relazione sulla legge per le pensioni.

Con quest'ordine del giorno s'invita il governo a provvedere senza nuovi debiti al pareggio del bilancio.

La discussione su quest'ordine del giorno precederebbe ogn'altro argomento e nella votazione che seguirebbe, si vedrebbe se il ministero abbia o meno la maggioranza nell'Alto Consesso.

Il metodo di discussione è davvero felice; si comprende che Senato e Governo non hanno voglia di perdere tempo inutile in sterili accademie, ma di decidere subito sulla massima fondamentale sulla quale devono basarsi i nostri bilanci.

Tempo fa erasi parlato di accordi intervenuti fra Senato e Ministero; pare che gli accordi siansi bensì tentati, ma non se ne sia fatto nulla.

Noi non possiamo certo dar torto al Senato se non vuole che ai debiti che abbiamo se ne aggiungano di nuovi; è una cosa tanto chiara ed elementare che non vale proprio la pena di insistervi sopra.

Non è però escluso che all'ultimo momento si trovi una via conciliativa, e che il conflitto fra Ministero e Camera da una parte, e il Senato dall'altra, possa essere evitato.

Se l'accordo non interviene ora potrebbe intervenire ancora quando i progetti tornassero innanzi alla Camera; ma se anche la Camera non volesse saperne di cedere, il conflitto non potrebbe essere ulteriormente evitato.

Data quest'ultima ipotesi, quale sarebbe il comportamento del Ministero?

Il Ministero potrebbe rimandare ad altro tempo il progetto, facendo frattanto una buona *infornata* al Senato di suoi amici. Il mezzo non sarebbe certo nè il più bello, nè il più conveniente, ma,.... sarebbe un mezzo.

Ci sarebbe poi un altro mezzo, quello cioè di far decidere la questione agli elettori, sciogliendo la Camera, come farà il Gladstone col *home rule*, se non verrà approvato dai Lordi.

Quest'ultimo mezzo è perfettamente costituzionale ed avrebbe il gran vantaggio di sottoporre al corpo elettorale una questione in termini chiari e precisi; per ottenere il pareggio del bilancio debbonsi o non debbonsi fare dei nuovi debiti?

Non ci nascondiamo che un nuovo appello alle urne sarebbe troppo vicino alle ultime elezioni generali, e gli elettori italiani quando sono disturbati troppo spesso, si seccano immensamente. Per dar prova del loro disgusto sarebbero capaci di mandare a Montecitorio chi sa che razza di uomini!

Secondo il nostro parere, dunque, lo scioglimento della Camera in caso di conflitto con il Senato, sarebbe correttissimo; ma, c'è la grande incognita dell'urna che in Italia dà sempre molto da pensare.

Ora, anzichè a Montecitorio, la pubblica attenzione sarà rivolta a palazzo Madama, ove un consesso di vecchi mostra di avere maggior energia che parecchi dei nostri giovani.

Fert

Feste religiose a Rovigno

Ci viene gentilmente comunicata, e noi pubblichiamo, la seguente lettera che descrive le cerimonie religiose che si fanno a Rovigno d'Istria in occasione delle *Rogazioni*.

Rovigno, 14 maggio

Le Rogazioni sono finite! — Ma tu non sai che cosa significhino le *Rogazioni* per Rovigno. Ignoro se vi sieno altri paesi che solennizzino questa cerimonia religiosa con tanta pompa, con tanto intervento di popolo; in ogni modo te ne dirò qualcosa.

Lunedì, alle quattro antimeridiane, mezzo Rovigno è in piedi, pronto a partire. Tutti si recano al Duomo, eretto in cima ad un colle, da cui si gode il panorama stupendo degli altri colli circostanti e del vasto mare; alcuni confratelli di Gesù hanno il privilegio di portare un Crocefisso, che strada facendo, passano da uno all'altro, baciandolo: il primo giorno delle Rogazioni (che hanno luogo per tre di consecutivi) il Crocefisso viene ornato da spighe di frumento. Ai confratelli seguono i devoti, ed a questi le devote, vestite per lo più allegramente di chiaro, con larghissimi cappelli di paglia gueriniti di nastri e di fiori; ad esse seguono tre sacerdoti, e quindi altri fedeli. Tutti scendono poscia dal colle, attraversano la città, ne escono, e si fermano davanti un chiesetta, detta *delle Grazie*, dove molti e molte di coloro che vogliono seguire la processione, salgono a cavallo. Quest'ultimi sono naturalmente i privilegiati, e ben spesso, come quest'anno, signori e signore delle famiglie più distinte di Rovigno.

Quando suonano nove ore i tre sacerdoti hanno già detto messa in tre chiesuole distanti l'una dall'altra non poco, e, manco dirlo, tutti i devoti vi hanno assistito, dentro la chiesa stessa, o fuori, all'aria libera. Intanto l'appetito si fa sentire, e, in pochi minuti, ecco a gruppi amici e parenti seduti sull'erba, levando dai cestelli di che rifocillarsi.

Fatta colazione, e riposato alquanto, con lo stesso ordine di prima, la processione riparte cantando a tratti le *Litanie* ed il *Salvator mundi*, mentre molta campagna vien benedetta.

E' l'una dopo mezzogiorno; si fa alto in un bel boschetto d'olivi, si legano i cavalli agli alberi, s'innalzano tende, si rizzano tavole e panche: ognuno pregusta le delizie d'un buon pranzo, chè, in quanto al palato, nessuno pensa a far penitenza, e, con ragione infine!

I cuochi delle varie compagnie, che da ore attendono ai fornelli, sudano più che mai tutti intenti all'opera, che deve far loro onore.

Finalmente ogni cosa è pronta: i preti benedicono le mense, e si ritirano sotto la loro tenda; la minestra di riso e piselli fuma nelle zuppiere; si mangia, si beve, si ride. Alla fine del desinare alcuni si alzano e si scambiano visite; i signori vanno a ber mezzo bicchiere coi popolani, a cui luccicano gli occhi per la gratitudine.... e forse anche pel *generoso licor libato*. I sacerdoti onorano pure di loro presenza il convito, qui assaggiando un dolce ed umettando le labbra nel *maraschino* di Zara, là sorseggiando il caffè; i maligni — ma dove non si ficcano i maligni? susurrano che la piccola mensa dei preti, ben difesa dalla tenda, sia però la più abbondantemente servita!

Ora un sacerdote si alza, e, da vero ministro di Dio, distribuisce fette di pane ad alcuni ragazzi poveri, che lo accerchiano inginocchiati. Poi tutti si levano in piedi e cantano le *Laudi* del Signore.

Il momento è commovente.

Intanto un dilettante fotografico gira qua e là colla sua macchina.... Sono le quattro, ora di partire. Pedine e pedoni, amazzoni e cavalieri se ne vanno a compiere il loro giro prescritto, e la sera, poco prima del tramonto, fanno ritorno in città. Alla chiesetta delle Grazie si soffermano a pregare brevemente, quindi, lasciati i cavalli, salgono in processione ordinata al Duomo, dove si appressano all'arca di S. Eufemia, protettrice di Rovigno, e girandole intorno, vi depongono una spiga di frumento.

Così la prima giornata delle Rogazioni è finita: la campagna è benedetta.

Il secondo giorno è consacrato alla benedizion del mare. La partenza avviene come il dì prima, la colazione ha luogo sopra un colle, presso il mare. Poi la processione colla musica cittadina, sale a bordo d'una gran barca, che ne rimorchia altre più piccole. Il silenzio è profondo, i preti benedicono il mare, il momento è solenne. La barca lentamente s'allontana dalla riva; la musica risuona dolcemente malinconica, poi tace, ed un coro intona il *Magnificat*; così si alterna la musica ad un versetto del *cantico* finchè la barca tocca l'altra sponda, dopo un'ora di traversata.

Io guardo dall'alto la scena, ammirando: il cielo purissimo, il mare tranquillo riflettente i bei colli coperti di olivi, e la grande barca gremita di gente, simile ad un'immensa tavolozza variopinta; la musica, che sa accoppiar sì bene il profano al religioso, l'odore acuto del biancospino in fiore.....

> Gera el mar queto, e zo da le colline
> veniva un bon odor de roselline....

Non dirmi poetica e sopratutto non ridere: vi sono momenti in cui anche un'anima fredda, dinanzi alla bella natura, dinanzi all'umana estrinsecazione d'un sentimento elevato, dove l'errore stesso — se vi è — è poesia, deve per un istante commuoversi.

Ma torniamo a bomba. Con piccola, compagnia, io salgo a bordo d'un vaporino venuto or ora d'Amburgo, di nuova invenzione: la macchina è a petrolio, ma non ti so dir altro, perchè la mia ignoranza in tale materia è terribile. Noi passiamo vicino alla barca, che intanto ha riguadagnata la riva, mentre tutti scendono, e poi montano a cavallo per avviarsi ad una chiesuola, dove vengono innalzate altre preghiere. Noi giriamo verso Rovigno; sbarchiamo presso il grande Ospizio di Vienna e troviamo una carrozza che ci porta a S. Tomaso, dove oggi ha luogo il pranzo. Dopo noi arriva la processione, e come ieri, tutti siedono a più o meno lauto banchetto. Osservo che oggi il Crocifisso è ornato di pampini, e tutti i confratelli ed altri devoti ne hanno. Di ritorno a Rovigno la processione si scioglie come ieri; solo sull'arca della santa vengono gettati tralci anzichè frumento.

Mercoledì, ultimo giorno, è il meno interessante; si benedice la città. Quindi non più cavalieri; anche le donne oggi sono pedine; visitano tutte le chiese, la Croce è coperta dal mite olivo, ed a mezzodì la cerimonia è finita.

Si dice che l'uso di Rogazioni sì pompose sia in Rovigno antichissimo; nel 1835 i preti non vollero saperne di sì grave fatica, ma i Rovignesi protestarono altamente, e l'anno dopo furono rimesse le tradizionali feste.

Certo, non tutti vanno per devozione, attirati solo dalla bella stagione e dalla compagnia, come certamente molti Pagani tanti secoli fa, saranno accorsi alle feste di Cerere e di Flora — la di cui analogia avrai notato — solo per divertirsi. Il mondo è sempre lo stesso! E qui faccio punto.....

Un regalo di Re Umberto

I giornali di Nuova York portano la seguente notizia, della quale nulla si disse finora in Italia:

« Un tempio in onore di Colombo sarà un altro regalo fatto in onore dell'esposizione alla città di Chicago da re Umberto.

Il tempio avrà una struttura di granito, marmo italiano e bronzo di raro splendore, fabbricato sopra speciali disegni preparati dagli attuali migliori artisti italiani.

Il tempio sarà di forma quadrangolare di un disegno dorico severo ed adornato di statue rappresentanti le varie fasi della vita di Colombo. La posizione in cui il tempio sarà collocato è della massima importanza, perchè nel progetto si propone il suo collocamento in una sommità, cosa che aumenterebbe molto il suo aspetto e lo splendore.

I disegni furono già preparati in Italia e le fotografie furono recentemente portate a Chicago dal cav. Cesare Orsini, il quale passò di là nella sua via per il Messico, ove si recava inviato straordinario di re Umberto presso il presidente Diaz. »

Cose dell'Eritrea

Si telegrafa da Massaua: Un inviato di Menelick, giunto a Makalè, ricevette da ras Mangascià un nuovo giuramento di fedeltà e di amicizia. Per intercessione del clero ras Alula ottenne nuovamente il perdono, rimanendo senza provincia e senza soldati.

Una chiesa in ferro

Una ditta di Vienna sta ora costruendo per la colonia bulgara di Costantinopoli, una chiesa esclusivamente di ferro.

Essa verrà eretta di fronte ai cantieri imperiali turchi, presso il Corno d'oro.

Federico Comandini

L'altro ieri alle 4 pom. cessava di vivere in Cesena *Federico Comandini* nell'età di 78 anni, padre del distinto pubblicista dott. Alfredo, deputato di Cesena.

Federico Comandini lascia di sè ottima fama.

Fu patriotta della preparazione, cospiratore contro il torvo governo papale e subì 7 anni di carcere nel forte di Palliano.

Si mantenne sempre repubblicano; fu una delle più belle figure del partito, caro e più che amico, fratello ad Aurelio Saffi.

Per l'autonomia comunale

Il III° Congresso dei sindaci e dei rappresentanti le amministrazioni comunali si terrà in Forlì il 18 del p. giugno.

Ad esso hanno aderito circa 1400 Comuni di ogni regione d'Italia. Fra questi oltre 40 comuni capoluoghi di Provincia e 150 capoluoghi di Circondario.

Il movimento iniziatosi fin dall'agosto 1891 non ha carattere politico tantochè si sono interessati ad esso uomini appartenenti ad ogni gradazione.

Il Congresso di Forlì non è che una continuazione di quelli di Perugia e di Ancona.

Esso certamente riuscirà numeroso per i rappresentanti che v'interverranno e per uomini autorevoli in politica ed Amministrazione che vi prenderanno parte.

Il movimento per le autonomie co-

---

11 APPENDICE del Giornale di Udine

VOLUBILITÀ

— Lo credo — rispose Vittorio — il cuore non muta. Ma l'isola come disse Fulvia, s'è interposta al continente; il mare colle glauche sue onde ha forse illanguiditi, raffreddati gli ardori; una nebbia continua ha oscurato l'orrizzonte.

— Speriamo che sorga il sole a dissiparla — aggiunse Fulvia.

— E se il sole non lo volesse o se non volesse? sorger mai a stenebrar il cielo? — domandò Vittorio.

— Allora — disse Vittorina — confidi in un qualche astro più benigno che possa ridonar luce, calore, vita ad una esistenza, che è tutta una promessa di felicità.

— Le vengo subito vicino per stringerle la mano — esclamò Paolino andandole accanto.

Quell'approvazione così inaspettata, sprofondò la conversazione in un assoluto silenzio — La condizione penosa addimandava un ripiego; poichè nessuno si prestava ad afferirlo, Vittorina accusando che già era scesa la notte si congedava.

Ridotta fra la quiete e il silenzio della casa, nella tacita solitudine della stanza, mentre Bice dormiva già placidi sonni, un turbinio di pensieri,... e tutti nuovi, le occuparono la mente.

Le impressioni inattese di quella sera, la compiacenza di aver veduto, avvicinato il capitano, la curiosa smania di conoscere ne' suoi più minuti particolari una storia che le parea dover essere interessante, almeno da quel poco che avea potuto indovinarne, sopravanzavano le care preoccupazioni per la festa del dottore, e le speranze che poche ore prima l'innondavano l'anima, le facevano battere così frequente il cuore. Quel mistero d'amore predominava su tutto; il tipo caratteristico di Vittorio le dava sicurezza, che certo da lui non dovea esser stata attraversata quella vita di affezioni, di cui parlava ancora con ricordi così vivi, con delle speranze, che sembravano tanto salde. Eppure il cugino Paolino avea palesato il desiderio che fossero non solo dimenticate, ma che un'altro essere occupasse un posto in quel cuore, e lo consolasse di tenerezze, di cure, lo ricingesse dei conforti della famiglia. Qual vita di contenti dovea essere quella condivisa con un uomo di tanta mente, tanto cuore! Con quanta delicata vivezza sentiva, con quanta forza dovea amare!

Anche il suo Piero non era da meno; ma.... quell'ultimo impuntamento senza una plausibile ragione agli occhi suoi, era un gran punto nero; e si sarebbe smosso dal quel dispettoso riserbo alla nuova prova di cortesia che gli preparava? Era tanto bello anche lui; bello però per una delicatezza gentile; il capitano invece era affascinante per la robusta vigoria che si palesava nelle forme, negli atti, nella parola, nel cuore.

A stento trovò sonno quella notte; voleva che il primissimo mattino la trovasse già intenta al lavoro prestabilito; quella idea prevalente credeva fosse la accusa della inquietezza, che le teneva aperti gli occhi, impossibile il trovar pace. Era vero? od erano i ricordi così vivi e recenti di quelle ultime ore, che si ripresentavano alla memoria con tanta ostinazione, con tanto corredo di illusioni, di indeterminati desideri?....

Quando le sue palpebre si chiusero, e il primo sonno vinse in parte lo stanco abbattimento dell'animo, ricominciarono a riprodursi, sconnesse, confuse dapprima, poi decise, colorite, vive, le immagini delle ultime impressioni. Riapparvero Vittorio, la Bice, Fulvia: dolci colloqui li tenevano uniti davanti a lei, che sentiva di mirarli muta, estatica. La Bice specialmente, seduta sulle ginocchia del capitano parevale vederla stretta, avvinta al suo collo, mentre carezzevolmente il chiamava con mille nomi diletti; ella li rimirava fisa, contenta... poi seria, meditabonda, bieca. Ad un tratto sembrolle che gli occhi fulminei del capitano posassero su di lei, e scrutandone fin l'intime latebre dell'anima « ne sei gelosa? » gli avesse detto — Sì gelosa... avea risposto; e in un brivido s'era scossa risvegliata — fredda, tremante.

L'aurora spandea i primi suoi fasci di luce dorata fra mezzo un vivo fiammeggiar di tinte rossastre, che incoloravano tutto l'oriente. Abbigliata in fretta era scesa nella stanza de' suoi fiori, e febbrilmente li avea còlti, dando mano a intrecciarli, a disporli nel modo il più vago. In mezzo a quella cura paziente una domanda erale venuta nell'animo; e al signor Paolino non si presenterà nulla oggi?... E' festa pur anche sua.... Non ci aveva pensato da prima, perchè i rapporti stretti da così breve tempo sembrava dovessero esimerla; ma perchè perdere un'occasione tanto favorevole onde renderli più saldi, farli più intimi? Di fiori scelti non possedea che il necessario a farne un gran mazzo; coi residui era impossibile metterne assieme un secondo degno di essere offerto; e conforme all'intenzion sua. Penserà a supplirvi da poi in qualche modo, senza un ricordo qualsiasi era impossibile presentarsi a far corona nella cerchia di quegli amici prediletti.

Compito il lavoro s'assise, e pensava a scrivere; ma ogni pensiero era scomparso, ogni idea svanita; fin la frase, che era già stata fissata nella memoria il giorno prima non ricompariva più. Eppure come un lontano confuso ricordo pareale risentirne il suono nella memoria. Tentò ricercare tutto ciò che avea scossa l'anima sua in que' momenti; interrogò il cuore, s'affissò col pensiero nelle speranze, che l'aveano ispirato;... nulla!... nulla si affacciava alla mente; fin l'affetto non rispondea più all'invito imperioso della volontà. *(Continua)*

munali dopo il congresso di Forlì uscirà certamente dai piccoli centri per riversarsi su di uno dei più grandi centri d'Italia e possibilmente a Roma, dove riepilogati i voti espressi nei Congressi anteriori, determinare un'azione parlamentare efficace perchè quando prima vengano in Legge tradotti tutti quelli di più pratica ed immediata attuazione.

L'ordine del giorno che verrà proposto al congresso consta di 26 voti.

Ecco i più importanti:

— Voto perchè sia più esattamente determinata la funzione del Comune di fronte a quella degli altri organi dello Stato; e discussione sulla convenienza di prendere a base, per il migliore funzionamento del Comune autonomo, una legislazione unica per tutti i Comuni del Regno od una legislazione differente, a seconda che si tratti di grandi centri urbani o di piccoli centri rurali.

— Voto perchè, salvo il diritto nella autorità tutoria di sospendere dalle loro funzioni i Sindaci e i Presidenti degli Enti locali per motivi amministrativi e d'ordine pubblico, debbano deferirsi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, in sede contenziosa, i relativi provvedimenti, come anche quelli di scioglimento dei Consigli Comunali e dei Consigli degli altri Enti locali.

— Per un migliore funzionamento della tutela amministrativa e per maggiore indipendenza dall'Autorità Politica, si fa voto che la tutela dei Comuni sia affidata alla Giunta Provinciale Amministrativa composta tutta di membri elettivi, ad eccezione del Presidente, con ufficio e personale proprio.

— In ogni caso di annullamento di deliberazioni comunali, prima che questo sia reso esecutivo, si fa voto perchè il Comune abbia facoltà, col mezzo di un suo speciale rappresentante, di difendere la propria deliberazione in sede contenziosa dinanzi all'autorità competente.

— Voto per il definitivo ordinamento del credito locale con speciale riguardo al Disegno di Legge sulla concessione del credito locale a favore dell'Istituto Italiano di credito fondiario, presentato dal Ministero Giolitti alla Camera nella tornata dell'11 febbraio 1893.

— Voto perchè si addivenga ad una riforma tributaria che tenda a costituire ai Comuni cespiti di entrata propri e distinti da quelli degli altri organi dello Stato, con speciale riguardo ai dazi di consumo, alla sovraimposta fondiaria ed al sistema dei ratizzi comunali.

— Ritenuto che per quanto riguarda il culto le Parrocchie sono sufficienti a soddisfare al sentimento delle popolazioni, e tenuto conto delle difficoltà che incontrano nell'applicazione le disposizioni di legge sul concentramento e trasformazione delle Confraternite, si fa voto che con nuova legge speciale tutte le Confraternite siano trasformate e convertite a scopo di civile beneficenza, e frattanto che ogni Opera Pia e Confraternita sia obbligata a presentare un esatto resoconto annuale sulla erogazione delle proprie rendite. Si fa pure voto che a questo concetto venga ad ispirarsi il disegno di legge di S. E. il Ministro dell'Interno sulla conversione in legge dei Regi Decreti 19 novembre 1889 e 12 gennaio 1890 e modificazioni necessarie per agevolare il servizio di ricovero e di mantenimento degli indigenti inabili al lavoro.

— Voto perchè, in omaggio a quanto il Congresso di Ancona deliberava circa la precedenza del matrimonio civile sul religioso, il Parlamento sanzioni il Disegno di Legge presentato da S. E. il Ministro di Grazia Giustizia e dei Culti nella tornata del 17 dicembre 1892; e perchè a comodo degli abitanti delle frazioni rurali che distano molto dal Capoluogo del Comune, il Sindaco, dietro deliberazione del Consiglio, sia autorizzato a delegare alle funzioni di Ufficiale di Stato Civile per i matrimoni un consigliere od un elettore che risiedano nella frazione, come si usa per le denuncie delle nascite e delle morti.

Anniversario ed Ossario di Palestro

Nella 33ª. ricorrenza della battaglia di Palestro verrà inaugurato, sul luogo dove fu combattuta la battaglia del 1859, un Ossario sorto per iniziativa e per cura di un Comitato, locale e col concorso di pubbliche sottoscrizioni.

Il Comitato il quale è presieduto dal tenente generale nella riserva conte Emanuele Chiabrera, ha la consolante certezza che S. M. il Re, colla sua presenza, renderà più solenne l'inaugurazione che avverrà il giorno 28 di questo mese.

L'Ossario è costituito da una specie di cupola-obelisco, avente una base quadrata col lato di 8 metri, ed un'altezza complessiva di 30 metri; cosicchè riesce visibile e dal villaggio di Palestro e dalla ferrovia. Un robusto zoccolo a tre scalini sorregge un dado, sul quale s'imposta la cupola, che ricorda la forma della mole antonellianta di Torino, che è sormontata da un obelisco; sulle facce di questo, quattro grandi croci latine si toccano per i bracci più corti sugli spigoli dell'obelisco. Il monumento, serio, nobile, rispondente allo scopo, è dovuto all'architetto Giuseppe Sommaruga, milanese, e fu eseguito dalla ditta Eugenio Bosso di Vercelli.

—

Nel momento in cui questa bella solennità militare, rievocando tempi e cose che sembrano fattisi lontani da noi più pei sopravvenuti mutamenti degli spiriti che per materiale ragione di data, mette un'alta nota militare e patriottica nella depressa atmosfera in cui viviamo, non ci pare fuori di luogo, ricordare; molto succintamente, i fatti di quella doppia battaglia.

Quando, dopo il combattimento di Montebello (avvenuto il 20 maggio 1859) Napoleone III si decise di attuare il suo disegno d'attorniare la destra dell'esercito austriaco, e di far punto su Novara colla massima delle sue forze, fino allora ammassate in prevalenza sulla destra del Po, ai piemontesi, che formavano l'estrema sinistra della fronte degli alleati, toccò l'onore d'affrontare pei primi il nemico. Già il 21 maggio il 6° ed il 7° battaglione bersaglieri (tenente colonnello Balegno e maggiore Chiabrera) della divisione Cialdini (4ª) avevano guadata la Sesia a monte di Vercelli ed avevano, spinto ricognizioni fin sotto Novara. Il 7° battaglione, udendo in Borgo Vercelli sonare una banda austriaca, vi era accorso, facendo sloggiare gli austriaci così rapidamente che i leggii erano rimasti in piazza; poi, per ordine di Cialdini, era rientrato a guardia del passo della Sesia.

Il 22 e il 23 maggio, vi furono combattimenti di non molta importanza; in quest'ultimo giorno però Chiabrera, avuto ordine di riconoscere se Palestro era stato fortificato dagli Austriaci, si spingeva, vincendo la resistenza dei posti nemici e facendo parecchi prigionieri, fin sotto il paese, e, ritornato, aveva le felicitazioni di Cialdini, che «ricordava d'aver visto delle buone truppe, a combattere, ma come quei bersaglieri mai.» E il 7° battaglione s'ebbe perciò la menzione onorevole, e il suo comandante la croce d'ufficiale dell'ordine di Savoia

L'ordine di Napoleone III. spedito il 29 maggio al Re Vittorio Emanuele, diceva laconicamente: «30 maggio. L'esercito del Re si stabilirà al di là di Palestro. «E il 30 maggio, mentre Fanti e Durando avanzavano su Confienza e Vinzaglio, Cialdini colla sua 4ª Divisione attaccava Palestro. Era ancora d'avanguardia il 7° battaglione bersaglieri, che incontrò vivissima resistenza. «A's peul nen» dicevano al loro ostinato maggiore i bersaglieri che reiteravano gli attacchi. Ma *si potè* alla fine; e la Divisione bianca riusciva a impossessarsi del villaggio. Era la prima vittoria riportata da armi italiane nella guerra che doveva liberar la Lombardia! Non possiamo ricordare senza rinnovata emozione la gioia con cui la notizia ne fu ricevuta in Piemonte, con cui l'eco ne fu raccolta in Lombardia. «Oh giornate del nostro riscatto!»

Ma, il 31, gli austriaci tornavano alle offese. Mentre truppe delle divisioni Lilia e Jellacic assaltavano di fronte Palestro, la brigata Szabo aggrediva l'estrema destra piemontese, e si trovava di fronte ad ostinata ed attiva resistenza per parte del 7° bersaglieri. A disimpegnare questo eroico battaglione, sopraggiunge a destra il 30° reggimento zuavi, che attacca furiosamente ed accende nei bersaglieri il puntiglio di «nen lassesse passè d' nans dai zuavi.» E' una gara furiosa. Gli austriaci, incalzati, stretti al canale, vi si precipitano in parte, e, lasciando scoperta la sinistra, obbligano il rimanente della loro linea a prendere rapidamente la via della ritirata. Otto cannoni sono loro presi: cinque dal reggimento zuavi, tre dal battaglione bersaglieri. La presenza di Vittorio Emanuele, che in quel giorno si guadagnava i suoi galloni di caporale dei zuavi, aveva concorso a far fare miracoli ai zuavi come ai bersaglieri, nel tempo stesso che il 9°, il 10°, il 15° e il 16° fanteria non si dimostravano da meno; cosicchè ebbero poi la medaglia d'oro il 9° reggimento ed il 7° battaglione bersaglieri, la medaglia d'argento il 10°, il 15° ed il 16° reggimento fanteria. Le perdite austriache nei due giorni ascesero a 2500 uomini; i francesi perdettero 287 uomini, e 600 circa i piemontesi.

Sul frontone del monumento sarà posta la seguente epigrafe, dettata dal prof. Francesco Bertolini.:

La religione della Patria
Che qui vi raccoglie
Sia augurio di fratellanza
Alle Nazioni

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 17 maggio

Senato del Regno

Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2.25.

Il presidente commemora i senatori defunti Tolomei, Manzoni, Cottù, Pacchiotti, Tommasini e il deputato Seismit-Doda.

Si procede alla discussione del progetto sulle pensioni civili e militari.

Il ministro Grimaldi prega il Senato di aprire la discussione sul progetto ministeriale dichiarando che accetta non poche delle modificazioni proposte dalla commissione.

Perazzi, presidente della commissione senatoriale, non si oppone alla proposta.

Procedesi alla lettura del progetto.

Il presidente dà lettura di un ordine del giorno proposto dalla commissione permanente di finanza: «Il Senato invita a presentare nel corso della prossima sessione parlamentare i provvedimenti che ravviserà necessari per assicurare in modo permanente l'equilibrio fra le entrate e le spese dello stato, ed apre la discussione generale.»

Brioschi parla in favore del primo titolo del progetto; conclude dicendo: «Il progetto ministeriale non fa danno alla finanza, non pone in pericolo la Cassa depositi e prestiti. Con esso si toglie ogni specie di velo sul disavanzo. Per raggiungere pienamente lo scopo, al Governo debbono sedere uomini di volontà e nei quali il paese abbia fiducia. Votando il primo titolo, si pone la prima pietra al riordinamento finanziario dello Stato.»

Ferrero parla contro il progetto di legge.

Guarnieri parla contro il progetto ed accetta l'ordine del giorno del Comitato di Finanza.

Vuole che il paese confidi in alcunchè di più solido che non la stella d'Italia.

Rimandasi quindi la discussione, levandosi la seduta alle ore 6.15.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Dopo svolte alcune interrogazioni riprendesi la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Si fanno parecchie raccomandazioni e quindi approvansi i rimanenti capitoli nonchè lo stanziamento complessivo nella somma di L. 33,414 521.54.

Si passa quindi a discutere il bilancio d'entrate e spese per il fondo del culto.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio dell'entrata e 35 di quello della spesa.

Levasi la seduta alle ore 7.

ELEZIONE POLITICA

Pare che il movimento elettorale per la elezione che avrà luogo domenica 28 corrente tenda a prendere una forma concreta.

Si fanno pratiche per la costituzione di un *comitato elettorale* che vorrebbe composto di persone appartenenti a diverse gradazioni politiche.

Riguardo alla candidatura si pensa di lasciar da parte le importazioni e di proporre qualche egregia personalità cittadina o della provincia che abbia già coperto la carica di deputato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 18. Ore 8 ant. Termometro 19 8
Minima aperto notte 13.9 Barometro 750
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 26.6 Minima 13.6
Media 20.12 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

18 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,22	Leva ore	6.2 a.
Passa al meridiano	11.53.3	Tramonta	11.0 p.
Tramonta	7.24	Età giorni	3.6

Per le nostre lettrici

Quel briccone di *Gingillino* ci ha abbandonati. Così le sue Variazioni non trilleranno più.

Senonchè non lascieremo le nostre signore prive di una rubrica speciale perchè faremo guizzare nel nostro giornale una *Saetta*, a principiare da giovedì della ventura settimana.

L'uniforme degli ufficiali

Si riconferma la notizia che già si era diffusa poco tempo fa circa il regio decreto che probabilmente verrà pubblicato nella settimana entrante col quale saranno date le norme per la modificazione alla divisa degli ufficiali dell'esercito.

A quanto viene assicurato, il ministero della guerra ha in animo di ridurre ad un tipo unico l'uniforme degli ufficiali, salvo però le mostre che distinguono le varie armi.

La leva militare

Il ministero della guerra ha determinato che sia eseguita la leva militare dei giovani nati nell'anno 1873, ed a tal fine dispone:

Che a tutti gli effetti dell'art. 30 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato col regio decreto 6 agosto 1888, la sessione di questa leva sia indistintamente da tutti i Consigli di leva, aperta il giorno 5 del mese di giugno prossimo venturo.

Che l'estrazione a sorte abbia a cominciare dal giorno 3 del mese d'agosto e sia compiuta con la maggiore possibile sollecitudine;

Che le sedute dei Consigli di leva, per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti, abbiano principio il giorno 5 del successivo mese di ottobre in tutti i circondari;

E che infine la sessione della leva sia, da tutti i Consigli di leva, chiusa il 15 gennaio 1894 prossimo venturo.

Esenzione dei «conti di ritorno» dalla tassa di bollo

Questa notizia del *Commercio* di Milano può interessare i commercianti:

«Sappiamo che la Banca nazionale nel Regno fa i *conti di ritorno* per le cambiali protestate non bollati, in seguito ad una risoluzione 9 ottobre scorso anno, numero 95,492-14.492 con cui la Direzione generale del demanio e tasse dichiarò che detti *conti* non sono più soggetti alla tassa di bollo da L. 1.20 stabilita dall'art. 19 n. 12 della legge 13 settembre 1874, perchè l'art. 311 del vigente codice di commercio non prescrive che il *conto di ritorno* debba essere certificato da un agente di cambio, a differenza di quanto richiedeva l'art. 267 del codice precedente.

«Noi non conosciamo il testo della suddetta risoluzione, ma ci pare che il ministero delle finanze avrebbe dovuto darle una qualche pubblicità.»

L'Iliade dei protesti cambiari

Da un giornale di Milano riportiamo queste giustissime osservazioni:

Eccone qui uno bello, che vide la luce in Piacenza il 1° di questo mese:

Effetto	L. 49.—
Costo protesto	» 14.22
Provvigione	» 0.50
Porto lettere	» 1.—
Totale	L 64.72!

Il che vuol dire semplicemente questo: che sul capitale L. 49 si è aggiunto *il trenta per cento* circa per spese!

E queste cose succedono senza che alcuno se ne dia pensiero.

C'è stato un po' di fuoco di paglia nel 1891, ministro il Chimirri, e poi fumo e cenere.....

Nè si tratta di abusi, si noti bene.

Il protesto esposto più sopra alla pubblica berlina, fu steso da notaio, il quale per la sua tariffa può chiedere L. 14.22 per una cambiale di L. 49.

Ma appunto perchè queste enormità succedono, non per illegalità, ma col coperchio della legalità, l'enormità è più enorme.

E pare impossibile che ancora non siasi pensato a fare una cosa semplice come questa: stabilire cioè un bollo e una tariffa *proporzionali* all'ammontare delle cambiali, onde non avvenga lo scandolo d'oggi, che, per una cambiale di 49 lire, le spese di protesto e le altre in coda siano uguali a quelle occorrenti per una cambiale di *cinquemila lire!*

Il buon senso, il buon senso è ciò che manca nelle nostre leggi — nè gli uomini che lo potrebbero pensano ad innestarvene almeno una goccia....

La peronospora

Secondo le ultime notizie ricevute dal ministero dell'agricoltura, la peronospora per quanto comparsa in diverse regioni d'Italia, non ha assunto finora proporzioni inquietanti, come negli altri anni.

Processo contro il «Risveglio»

Stamattina si riprese il processo per diffamazione contro il *Risveglio*. Parlò l'avv. difensore Giuseppe Girardini. In giornata pare verrà pronunziata la sentenza.

Daremo domani un dettagliato riassunto.

Bollettino statistico del mese di aprile 1893.

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 38, f. 30, illegitt. riconosciuti m. 5, f. 2, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 0, f. 0, esposti m. 8, f. 4; nati morti legitt. m. 1, f. 1, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 51, f. 36. Morti celibi m. 22, f. 25, conjugati m. 22, f. 15, vedovi m. 6, f. 19. Totale m. 50, f. 59.

Matrimoni. Fra celibi 23, fra celibi e vedove 1, fra vedovi e nubili 1, fra vedovi 0, fra consanguinei od affini 1. Totale 25, dei quali sottoscritti dagli sposi 16, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 1, non sottoscritti dagli sposi 2.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 18, f. 17; in altra Provincia del Regno m. 15, f. 17; all'estero m. 3, f. 1. Totale m. 36, f. 35.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 21, f. 19, da altra Provincia del Regno m. 17, f. 15, dall'estero m. 3, f. 4. Totale m. 41, f. 38.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1096, f. 773 tot. 1869; rurali diurne m. 447, f. 400 tot. 847; festive m. 40 f. 152 tot. 192; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193 f. 348. Tot. 541.

Macellazione. Buoi 84 per kilog. 29568, tori 2 per kilogram. 660 vacche 101 per kilog. 19594, civetti 0 per kilog. 0, vitelli minori v. 78 m. 635 per kil. 28520, castrati 21, pecore 33, suini 0 per kilog. 78342.

Contravvenzioni. Polizia stradale 7, sanità 0, sicurezza pubblica 0, annona 3, vetture 7, posteggio 9, altre in genere 0. Totale 26.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 0, cause abbandonate o transatte 0, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 0, sentenze proferite in contumacia 0, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Manifesto

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Manifesto:

Il r. Decreto 12 maggio 1893 n. 224 determina che il Collegio Elettorale di Udine sia convocato il giorno 28 maggio 1893 all'effetto di eleggere il proprio Deputato al Parlamento Nazionale.

La riunione degli Elettori di questo Comune è fissata alle ore 9 ant. nei locali qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà nei locali stessi alle ore 10 antim. del giorno 4 giugno p. v.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Dalla residenza municipale, 14 maggio 1893

Il sindaco ELIO MORPURGO

Luoghi di riunione per gli elettori

Sez. I. Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori inscritti dal n. 1 a 373.

Sez. II. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 374 a 742.

Sez. III. Nel locale per le scuole maschili a S Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 743 a 1111.

Sez. IV Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso dal portone in prossimità alla Chiesa dal n. 1112 a 1480.

Sez. V. All'Istituto Tecnico dal n. 1481 a 1849

Sez. VI. Al Palazzo Bartolini (sala terrena) dal n. 1850 a 2218.

Sez. VII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2219 a 2587.

Sez. VIII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2588 a 2956.

Sez. IX. Nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale (sala terrena) dal n. 2957 a 3325.

Sez. X. Nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale (sala terrena) dal n. 3326 a 3694.

Sez. XI. Nella sala di leva in via dei Teatri dal n. 3695 a 4063.

Sez. XII. Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in via dei Teatri dal n. 4064 a 4432.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Premariacco

Cat. 2.a: Studenti scuole elementari: Quota fissa lire 0,05 n. 20 — lire 1

Cat. 8.a: Piccoli Commercianti: quota fissa lire 1: Antonio Bernardis, Fruch Gio. Batta, Anna Deslizzi, Giulia Cattarossi, Micheloni Luigi, Alessandro Deslizzi, Franco Garbo, Giovanni Birri, Bonatti Maria, Gremese Pietro, Zamparutti Gio. Batta, Antonio Fioritto, Fioritto Giuseppe, Pantani Giuseppe n. 14 — lire 14.—

Cat. 9.a: Impiegati quota fissa lire 2: Balbusso Antonio, Sartogo dott. Vittorio, G. M. Cajola, Radina Elena n. 4 — lire 8.—

Cat. 18: Possidenti quota fissa lire 10: Pontoni Giuseppe n. 1 — lire 10.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Delle Vedove Domenico lire 1, Pietro Pitossi l. 1, Camillo Bernarsi l. 1, Giorgio Visentini cent. 50, Luigi Jeronutto l. 3, Domenico Jeronutto l. 1, Pietro Busolini l. 1, Carlo Cantarutti l. 1, Pietro dott. De Faccio l. 1, Paolino Goja l. 3, Beniamino Bennati l. 1, Domenico Conchione l. 2, Antonio Goja l. 1, Antonio Saccavini l. 2, Gio. Batta Zuliani l. 2, Leonardo Ferigo l. 5, Francesco Cantarutti l. 5, Pozzi Antonio l. 3, Antonio Cossutti l. 5 — lire 39.50

Cat. 1.a: Operai quota fissa lire 0.05 n. 8 — lire 40 —

Totale lire 72.90

—

Corno di Rosazzo

Cat. 1.a: Operai quota fissa lire 0.05 n. 20 — lire 1.—

Cat. 2.a: Studenti delle scuole elementari quota fissa l. 0.05 n. 20 — lire 1.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Gio. Batta Cabassi lire 2, Secondo Cabassi l. 2, Anna Cabassi l. 1, Pietro Cabassi l. 2, Giuseppe Cabassi l. 1, dott. Andrea Nussi l. 2, Gaetano Mimiola l. 2, Gio. Batta Zucco l. 1.50, Pietro Marini cent. 20, Giovanni Grattoni c. 20, Giacomo Francovigh c. 10, Francesco Rojatti c. 20, Luigi Crassevig c. 20, Andrea Fradz l. 1, Giovanni Pers c. 10, Giovanni Faini c. 20, A. Cotta l. 1, Luigi Danetutti c. 95, Leandro Cabassi c. 50, Vincenzo Baolini c. 20 — lire 19.35

Totale lire 21.35

—

S. Giovanni di Manzano

Cat. 1.a: Operai quota fissa lire 0.05 n. 20 — lire 1.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Giorgio Battacchio cent. 70, Arturo Castelvetri c. 70, Gio. Batta Tuzzi c. 50, Giovanni Filippi l. 1, Luigi Lodolo c. 50, Antonio Valussi c. 75, Giusto Bigozzi l. 1, Domenico Dri c. 20, Desiderio Molinari c. 50 — lire 6.60

Totale lire 7.60
Detratte le spese postali — lire 0.15

Restano lire 7.45

—

Comune di Ipplis

Cat. 2.a: Studenti delle scuole elementari quota fissa a lire 0.05 n. 46 — lire 2.30

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Virginia Bernardis lire 2, Caterina Cernazai l. 2, Gio. Batta de Checco l. 2, Carlo Moschioni c. 30, Gio. Batta Zanuttini c. 20, Giuseppe Cantarutti c. 30, Vittorio Mareschi l. 2, Vittoria Francesconi c. 50 — lire 9.30

Totale lire 11.60

—

Comune di Faedis

Cat. 2.a: Studenti scuole elementari quota fissa lire 0.05 n. 20 — lire 1.—

Cat. 9.a: Impiegati quota fissa lire 2: Dreossi Cesare, dott. Sigismondo Pascoletti n. 2 — lire 4.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Gio. Batta Bonoris l. 1, Giovanni Borgnolo l. 1, Giuseppe Armellini l. 2. Sac. Costantino Gentilini l. 2, Don Giuseppe Bernic lire 2 — lire 8.—

Totale lire 13.—

Da Sacile

Conferenza — Società filarmonica

Scrivono da Sacile:

— Domenica 21 corr. alle ore 9 ant. nella sala di questa R. Scuola Nor-

male il distinto prof. Stradaioli terrà una pubblica conferenza sul tema; « Raccolta, conservazione e uso dei foraggi. »

Il tema è importante per tutti, massime per gli agricoltori e perciò siamo certi che ad udire la parola del valente conferenziere interverranno numerosi. Un elogio alla Giunta Municipale che provvide a queste utilissime conferenze.

— Dal 1 maggio al 20 stesso è stato aperto l'avviso di concorso del maestro di musica di questa Società. Vi sono diversi concorrenti ed i soci fanno voti affinchè il buon criterio della presidenza riesca a scegliere un maestro eccellente per banda, ma che conosca anche strumenti a corda affine di poter in seguito, giacchè l'elemento dei giovani del paese non manca, formare una buona orchestra che Sacile non ha mai potuto vantar di possedere.

Contro la recisione delle piante

Ci si scrive:

Il nostro comune ogni anno fa una opera per impiantagione di viali, e guarnizioni a monumenti; senonchè pare ci sia una mania, quando poi queste piante avendo raggiunta una certa età presentano un bel aspetto e di più, servono al pubblico per ripararsi d'estate dal sole, che vengano poi nella prima vera distrutte.

Non si comprende invero perchè si deturpino le piante in quel modo.

E' una cosa che anche per un estraneo fa disgusto e meraviglia.

Cooperativa bozzoli in Codroipo

Martedì scorso in Codroipo presso il notaio dott. Zuzzi fu stipulato l'atto col quale viene dato mandato commerciale ai sigg. Klefisch Pietro Giuseppe, Della Mora Giuseppe e Domenico Ballico da mandatari principali e il sig. Giusto Bigozzi come supplente, onde fare un ammasso bozzoli Cooperativo, diretto dal gestore tecnico sig. Gio Batta Cigolotti. Vediamo con vero piacere il crescente sviluppo di tale benefica istituzione.

Un libro nuovo

Il conte Nerio Malvezzi de' Medici, un erudito gentiluomo bolognese cultore appassionato ed intelligente degli studi storici, V. Presidente della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, noto per pregevoli dotti lavori, ha in questi giorni pubblicato un suo discorso sopra *Alessandro V. Papa a Bologna*, maturo frutto di coscienziose e pazienti ricerche.

Il geniale lavoro del valente quanto modesto cav. Malvezzi è scritto con elegante castigatezza di forma e vi spira un soffio di signorile distinzione attestante sentimento d'arte squisita, finezza e solidità di coltura.

Musica sacra

Era da prevedersi, che dalla penna d'un distinto scrittore musicale, non poteva sortire che un lavoro pieno d'ingegno, e d'appassionato e delicato sentire.

E diffatti la « Salve Regina » a due voci di basso, ieri sera eseguita a San Pietro Martire, confermò pienamente la stima che noi nutriamo verso il valente maestro sig. Franco Escher.

In questa creazione musicale, che sta fra le migliori sortite dall'ingegno del nostro amico, si succedono le armonie più delicate e sentimentali, passaggi di intonazione, se anche arditi, ma d'incontestabile effetto, che aumenta poi in affascinante melodia nel « et Iesum benedictum, » scritto con passione d'animo, e che deve scuotere le fibbre dei più profani nell'arte musicale.

Le lodi nostre all'indirizzo del valente maestro avranno un merito relativo, giacchè la migliore ovazione crediamo l'abbia ricevuta dal numeroso uditorio, che presenziava alla funzione di ieri sera.

L'esecuzione, da parte dei due distinti cantanti sigg. Giovanni Hocke e Antonio Gasparini, fu ottima; tutti e due con poche prove soddisfecero pienamente al loro impegno. Non possiamo fare a meno di ricordare anche il distinto maestro Gio. Batta Tosolini, che, con la sua solita bravura, dovè superare non lievi difficoltà nell'accompagnamento d'organo, e non poco contribuiva alla buona riuscita del pezzo musicale.

Sabato sera si ripeterà questa « Salve Regina », e noi non mancheremo a riudire la bella musica del nostro distinto maestro sig. Franco Escher.

Ricordiamo frattanto che questa sera si ripete l'« Ave Maria, » pure del sig. Escher, e che ogni sera viene eseguita della scelta musica, in occasione della bella funzione del mese di maggio.

Musicus

Friulano condannato per furto a Trieste

Il cancellista di polizia sig. Tiz, a Trieste tre mesi or sono, era venuto a rilevare che il facchino Francesco Del Negro di Giovanni, d'anni 35 pertinente a Coseano presso S. Daniele d'Udine, alle dipendenze della Banca anglo-austriaca, aveva rubato in varie riprese, dal magazzino in cui era occupato, circa tre chilogrammi d'indaco, che poi aveva venduto ad un droghiere

Il sig. Tiz arrestò il Del Negro poi si recò dal droghiere e lo assoggettò ad uno stringente interrogatorio.

Il Del Negro confessò di aver venduto circa 3 chilogrammi d'indaco, ma disse che quell'indaco lo aveva raccolto tra le spazzature.

In esito alle risultanze del dibattimento il Del Negro venne condannato a tre mesi, per crimine di furto.

Un paio d'occhiali

legato in oro, vennero rinvenuti ieri sulla pubblica via, e sono depositati presso il custode della *Società Alpina friulana*.

Giornale Kneipp

Organo ufficiale

del sistema di cura Kneipp

unica edizione autorizzata per tutta Italia, esce il 1° ed il 15 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale. In questo importantissimo periodico sono trattati ampliamente i sistemi di cura Kneipp e vi sono scritti importanti di dotti medici sulla idroterapia.

Gli abbonati al *Giornale Kneipp* potranno avere consulti gratuiti intorno a malattie speciali nel periodico o, se sia più opportuno, per lettera.

Prezzo d'abbonamento antecipato L. 5.

Inviare Cartolina vaglia di L. 5 alla Tipografia Patronato, via della Posta 16, Udine.

Il primo anno d'insegnamento oggettivo di R. Zeno, con 60 incisioni; legato in tela (cent. 50). — R. Bemporad e F. editori. Firenze.

Un egregio provveditore agli studii, nostro amico, a cui nell'interesse delle scuole ci siamo rivolti per conoscere il giudizio suo autorevole sul libro del professore Zeno, benemerito ispettore delle civiche scuole di Firenze, ci scrisse: « Il primo anno d'insegnamento oggettivo » dello Zeno, è un vero gioiello didattico, e riesce mirabilmente a far intendere un po' di fisica ai fanciulli con metodo oggettivo bene appropriato. Egli conduce senza fatica i ragazzi all'abitudine di osservare e sperimentare, servendosi delle scienze naturali che più delle altre si prestano allo scopo.

« L'editore non fa delle lezioni propriamente dette, ma ne dà lo schema, fermandosi solo alle idee più salienti, e il maestro ha così una traccia utile e sicura e insieme la necessaria libertà di dare un razionale sviluppo alla materia, presentando agli alunni altri oggetti più famigliari e con questi discorrendo e conversando. E' dunque un libretto che sta molto bene in mano anche alle mamme. Alle lezioni sui cinque sensi seguono altre di storia naturale, sempre facili e piacevoli, illustrate da opportune vignette.

« E' da augurarsi che il solerte edit. cav. Bemporad affretti la pubblicazione degli altri volumetti per le altre quattro classi elementari. » Dopo un così competente giudizio, a noi non resta che raccomandare il libro alle scuole e alle famiglie, e compiacersi del risveglio che nel campo dell'istruzione elementare si segnala per opera dell'operoso fiorentino.

CAMERA DI COMMERCIO

Frodi commerciali. — Recenti frodi compiute anche in Friuli, obbligano la Camera di Commercio a riprodurre il seguente avviso, già da essa pubblicato sui giornali di Udine e con circolari:

Un gruppo di persone, da Parigi e da Bruxelles, sta commettendo delle frodi a danno del nostro commercio.

La truffa consiste nel domandare merci, offrendo di mandare antecipatamente, a titolo di deposito, per garanzia, presso il Banchiere della ditta alla quale è diretta la domanda, delle azioni della *Compagnie des Voitures à Paris.*

Siccome queste azioni sono quotate alla borsa di Parigi a circa 690 franchi l'una, i produttori accettano il proposto affare, ma effettuandosi la spedizione delle azioni, queste, anzichè essere della *Compagnie des Voitures à Paris*, sono azioni della *Compagnie des Voitures nouvelles à Paris*, le quali non hanno valore alcuno.

La parola *nouvelles* sfugge sovente all'osservazione di chi le riceve e così i produttori italiani restano ingannati.

Arte, Teatri, ecc.

Sala del Teatro Sociale

(gentilmente concessa dall'on. Presidenza)

Sabato 20 maggio 1893 alle ore 8 e mezzo pom., avrà luogo un Concerto del violoncellista cieco *Riccardo Lombi* con la gentile cooperazione della distinta sig.na *Giulia Nave* e dell'esimio maestro *Franco Escher*.

Programma:

1. Golterman « Le rève » Il concertista
2. Kücken « Ti dò la buona notte » romanza, signorina Giulia Nave.
3. *a*) Schumann « Träumerei » *b*) Popper « Gavotte » Il concertista
4. Dunkler « Reverie » Il concertista
5. Donizetti « La Zingara » signorina Giulia Nave
6. Popper « Scene Arlequin » (Maskenball), Il concertista.

Il piano viene concesso gentilmente dal grande Deposito pianoforti del sig. Luigi Zannoni.

Viglietti d'ingresso compresa la sedia L. 2. Sono vendibili presso la libreria Paolo Gambierasi, via Cavour.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà giovedì 18 corr. sotto la Loggia Municipale alle ore 7 1|2 p.

1. Marcia « Boccaccio » — Carlini
2. Sinfonia « Se io fossi Re » — Adam
3. Valzer « Nel paese delle canzoni » — Fahrbach
4. Reminiscenze « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
5. Fantasia campestre — Roggero
6. Galopp « La pace » — Monterosso

Birraria Lorenz

Questa sera vi sarà trattenimento.

Le vittime della statistica

C'è nel mondo un capo ameno, che non avendo altro mezzo di passare il tempo, si è imposto il compito di calcolare il numero delle pulci, che vivono sulla pelle degli animali di tutte le terre conosciute.

Ecco il risultato di questo lavoro fenomale inaudito, stupefacente.

Si trovano nel mondo 843 quindicilioni, 217 quattordicilioni, 806 tredicilioni, 643 dodicilioni, 289 undicilioni, 865 decilioni, 328 novilioni, 976 ottilioni, 822 settilioni, 460 seilioni, 209 quintilioni, 789 quadrilioni, 394 trilioni 734 bilioni, 389 milioni e 124,909 pulci.

Se ad un uomo — si potrebbe chiamare un uomo? — prendesse vaghezza di contare questi insetti, in ragione di dieci ore al giorno, gli abbisognerebbero 30 tredicilioni, 453 dodicilioni, 872 undicilioni, 723 decilioni, 807 novilioni, 583 ottilioni, 754 quintilioni, 199 quadrilioni, 734 trilioni, 607 bilioni, 309 milioni e 451,991 anni!

E pensare che si chiudono nel manicomio esseri meno pericolosi di questo dilettante di statistica!

Telegrammi

Probabile sciopero di studenti

Vienna, 17. Regna grande agitazione tra gli studenti austriaci in causa della proibizione data dalle autorità militari, agli studenti volontari di un anno od ufficiali nella riserva, di far parte nel medesimo tempo alle associazioni di studenti. Essi hanno deciso di inviare al *Reichsrath* una petizione per chiedere che tale disposizione venga revocata. Se la petizione sarà inefficace, tutti gli studenti si porranno in sciopero non frequentando più le lezioni.

La scoperta di venti cartuccie di dinamite

Parigi, 17. Stamane ad Aubertevilie, comune situato nella *banlieue* di Parigi, vennero scoperte venti cartuccie di dinamite racchiuse in un cassone abbandonato in un'officina.

Si crede tali cartuccie sieno state nascoste dagli anarchici i quali appunto ad Auberteville avrebbero stabilito il deposito dei loro esplodenti.

Un crak a Parigi

Gli amministratori in fuga

Parigi, 17. E' avvenuto un nuovo *crak* del *Comptoir des fonds nationaux.* Le azioni del Comptoir erano ieri quotate in Borsa a 630 franchi, oggi valgono circa mezzo franco. Si parla di un passivo da trenta a quaranta milioni.

Amministratori del fallito *Comptoir* erano Mahmias, Gresser, Lafargue, Luciano Kahn. Ad eccezione di quest'ultimo, tutti gli altri hanno preso il volo durante la notte: il Lafargue, anzi, avrebbe avuta la precauzione di asportare gli ultimi 500,000 franchi che rimanevano in cassa. Si vocifera che uno degli amministratori fuggiti si sia suicidato con un colpo di rivoltella; non si specifica però se costui sia il Mahmias o il Gresser.

Una famiglia francese insultata

Parigi, 17. Si ha da Tripoli che mentre la famiglia del console di Francia passeggiava in vettura, fu insultata dagli indigeni.

Il Cavas del consolato arrestò il principale aggressore, ma l'officiale turco sarebbe intervenuto in favore dell'arrestato.

Mercato odierno

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

LEGUMI

Fagioli alpigiani	» 20.—	26.—	al quint.
Fagiuoli del piano	» 15.—	18.—	»
Patate	» 10.50	11.—	»
Asparagi	» —.75	—.90	al kilo
Piselli	» —.13	—.25	»
Erbette	» —.15	—.16	»
Fragole	» 2.—	—.—	»
Ciliege	» —.30	—.40	»
Articiocchi	» 4.—	5.—	al cento

GRANAGLIE

Granoturco	L. 9.90	10.25	all'ett.
Segala	» 13.—	—.—	»
Frumento	» 17.0	—.—	»

Foglia di gelso

Foglia	L. —.10	—.16	al chilog.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli	» 1.10 a	1.25	»
Oche vive	» 1.— a	1.10	»
Polli d'india maschi	» 1.— a	1.10	»
» femmine	» 1.05 a	1.15	»

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 19. **Grani.** Tutti i cereali portati furono venduti. La calma negli affari già notata mantiensi sempre al medesimo stadio, e non andrà scomparendo che alla venuta delle nuovi messi. Le pioggie intermittenti, se non cadute nella misura desiderata, furono un vero ristoro alle campagne, e gli agricoltori hanno ravvivate le loro speranze per una buona annata.

Il granoturco rialzò cent. 2.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 10.75; fagiuoli alpigiani da lire 13.68 a 20.52, segala a lire 12.75, sorgorosso a lire 6.

Sabato. Fagiuoli alpigiani da lire 14.63 a 20.52, granoturco da lire 10.30 a 11, fagiuoli di pianura da lire 11.92 a 14.15.

Foraggi e combustibili. Martedì un bel mercato, sabato mediocre. La pioggia ristoratrice ha prodotto un ribasso nei foraggi. Nei combustibili prezzi quasi fermi.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	»	0.85

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.80, 0.90, 1.—, 1.10 1.20, 1.30

Quarti di dietro

al chil. L. 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	63
» di Vacca	»	»	»	56
» di Vitello	a peso morto	»	»	80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 maggio 1893

	17 mag.	18 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.70	96.70
» fine mese	96.75	92.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	92.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312 —	312.—
» 3% Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495 —	495.—
» » » 4 1/2	502.—	502.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	475.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca Nazionale	1285.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115 —	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	263 —	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	689.—	689.—
» »Mediterranee »	541.—	542.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 10	105.—
Germania »	129.15	129.10
Londra »	26.54	26 25
Austria e Bancocote »	2.14.—	213.3/4
Napoleoni »	21.—	21. 1
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.13	91.90
Id. Boulevards. ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per. la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrive ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1898, Tip. editrice G. B. Doretti